



[www.lapagella.weebly.com](http://www.lapagella.weebly.com)

Dal 13 Novembre '14

**Titolo: "LA FORESTA DI GHIACCIO" –**

**Regia di:** Claudio Noce

**Con:** Emir Kusturica, ksenia Rappoport, Domenico Diele, Adriano Giannini, Giovanni Vettorazzo

**Distribuito da:** Fandango

**Colonna sonora di:** Alexander Cimini

**Sinossi:**

Pietro, un giovane tecnico specializzato arriva in un piccolo paese alpino, apparentemente tranquillo, per riparare un guasto alla centrale elettrica in alta quota, ma si trova improvvisamente di fronte a una strana sparizione. Quando il ragazzo comprende l'origine dei segreti nascosti nel cuore della valle, le tensioni esplodono e comincia un gioco di specchi deformanti in cui nessuno è immune dal sospetto...

**Recensione:**

**Claudio Noce punta la sua opera seconda sui generi del noir e del giallo dal ritmo serrato più complesso e intricato ma che, essendo un film intenso, coinvolgente, inizialmente disorienta dato il tentativo di ampliare i confini del cinema di "genere", sfumando abilmente tra i vari generi e risultando infine, forse un film documentario su di una realtà creduta lontana. Dalla trama avvincente, un risulta dunque thriller innevato e raggelato, con intreccio incredibile che mescola legami di sangue e tragedie d'immigrazione, in cui secondo la rivendicazione esplicita del regista, la scelta del film è proprio quella di lasciare che i protagonisti si aggirino, perduti e inconsci, nelle temperature polari della vicenda: «La natura vince sempre, ed è più forte dei personaggi». La costruzione, le sceneggiatura, l'atmosfera, tutto è suggestivo e vive della gelida bellezza del ghiaccio, che domina in qualche modo le scelte dei personaggi costantemente condizionati dalle condizioni climatiche difficili alla realizzazione di qualunque impresa, anche la più semplice, e che vivono la quotidianità in un freddo inverno. Il lungometraggio porta con sé una scenografia meravigliosa, caratterizzata da splendidi paesaggi e visioni di una natura maestosa quanto invincibile ed inesorabili. I giochi di luci e ombre caratterizzano una fotografia splendida per una regia puntuale e ben curata che concentra l'attenzione sull'immagine che vuole trasmettere, lasciando che il messaggio venga compreso in modo immediato attraverso l'interpretazione e la visione dello spettatore scegliendo una trama di cui poco è effettivamente spiegato dai personaggi e molto è lasciato alla libera interpretazione del pubblico. Il film rappresenta la realtà come un frammento di tante vite, lasciando allo spettatore l'impressione di aver "sbirciato" in modo fuggevole, per un solo attimo, una realtà che è esistita prima dell'inizio del film e che perdurerà nel tempo.**